

Bankitalia: «Poche risorse agli incentivi per gli investimenti delle imprese»

**BALASSONE:
«LE RIPERCUSSIONI
DEGLI INTERVENTI
SUGLI INTERMEDIARI
SUI PATRIMONI
APPAIONO CONTENUTE»
LO STIMOLO
DI VIA NAZIONALE:
«PER IL RECUPERO
DEI REDDITI FAMILIARI
SERVE L'AUMENTO
DELLA PRODUTTIVITÀ»**

L'AUDIZIONE

ROMA La linea di Bankitalia sulla legge di bilancio è esattamente quella dettata dal governatore Fabio Panetta, nella conferenza stampa conclusiva del Governing Council Bce di Firenze, giovedì 30 ottobre. E non poteva essere diversamente: condivisione delle misure, anche quelle sulle banche. «Le ripercussioni degli interventi su banche e assicurazioni, rispetto alla posizione patrimoniale del complesso degli intermediari, appaiono contenute», ha affermato ieri mattina, Fabrizio Balassone, vice capo del Dipartimento Economia e statistica di Palazzo Koch, in audizione sulla manovra davanti alle commissioni Bilancio del Parlamento. Solo qualche rilievo sugli incentivi alle imprese. Il disegno di legge di bilancio dà attuazione ai piani del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPFP) dello scorso ottobre, «non prevede una crescita del disavanzo rispetto al tendenziale per il prossimo anno e ne indica una limitata per il biennio successivo». «Gli obiettivi di contenere

la crescita media annua della spesa netta, ricondurre e mantenere l'indebitamento netto sotto il 3% del Pil e ridurre il rapporto tra il debito e il prodotto a partire dal 2027 restringono fortemente gli spazi per misure espansive non coperte», ha aggiunto Balassone condividendo l'impostazione di politica economica data dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, contrario a iniziative espansive prive di copertura. Il rappresentante della banca centrale rileva «che le stime di aumento della spesa per la difesa, presentate come realistiche nel Dpfp, non compaiono nella manovra. I programmi sono ancora in fase di definizione, ma gli impegni sono stati assunti, anche formalmente, in sede internazionale». Nel documento per il 2025, il budget raggiunge la cifra record di 31,2 miliardi: un incremento del 7,2%.

«Anche a saldi invariati una ricomposizione delle poste del bilancio pubblico può sostenere il potenziale di crescita dell'economia, un obiettivo più pressante del sostegno di breve periodo alla domanda», ha puntualizzato Balassone.

GLI SPAZI DEL PNRR

«La manovra destina importi relativamente contenuti agli incentivi per gli investimenti delle imprese, che in gran parte sostituiscono o prorogano misure analoghe», viene riconosciuto dalla banca centrale, «in generale, modifiche frequenti della normativa possono accrescere l'incertezza e rendere più onerosi gli adempimenti necessari a fruire delle misure frenandone l'efficacia».

La riprogrammazione di una quota del Pnrr «è l'occasione per riconsiderare in termini più reali-

stici i tempi di realizzazione di alcuni interventi. La spesa per investimenti pubblici dovrebbe mantenersi comunque su livelli storicamente elevati su tutto l'orizzonte di riferimento», sottolinea via Nazionale.

In continuità con scelte già adottate negli ultimi anni, «la manovra include interventi di sostegno al reddito delle famiglie», come ha ricordato ieri lo stesso Giorgetti. Bankitalia riconosce che «si tratta di misure che, anche quando sono di natura temporanea, possono essere utili per sostenere il potere d'acquisto, che negli ultimi anni è stato colpito pesantemente dall'inflazione. Gli interventi del periodo 2022-25 hanno, in effetti, più che compensato l'impatto negativo del drenaggio fiscale e dell'erosione dei trasferimenti».

In conclusione, via Nazionale stimola il governo: «Il recupero dei redditi familiari, tuttavia, non può essere perseguito solo con interventi fiscali, ma deve fondarsi su un efficace sistema di contrattazione e, in ultima analisi, sull'aumento della produttività». Secondo Balassone, inoltre, «l'evasione fiscale, come noto, danneggia la crescita e produce iniquità sfavorendo le imprese e i cittadini onesti. La manovra apre a una nuova "rottamazione": uno strumento che in passato non ha accresciuto l'efficacia nel recupero di gettito. Allo stesso tempo, include misure che si pongono in continuità con quelle che hanno consentito, anche attraverso il crescente utilizzo di tecnologie avanzate, la riduzione dell'evasione negli anni scorsi».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Panetta

